



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

La nevicata del 11-12 febbraio 2013 in Veneto

Sintesi

Tra lunedì 11 e martedì 12 mattina, quasi tutto il Veneto è stato interessato da nevicata, che hanno raggiunto significativi accumuli su gran parte della pianura e sono risultate anche abbondanti fino a fondovalle su Prealpi centro-orientali e su Dolomiti meridionali. Per molte zone l'evento nevoso risulta tra i più intensi degli ultimi 10 anni.

Il Servizio Meteorologico ARPAV, nell'ambito delle attività a supporto del Centro Funzionale di Protezione Civile del Veneto, ha emesso già da venerdì 9 un primo messaggio di attenzione cui è seguito nella giornata di domenica 10 un più dettagliato avviso di condizioni meteo avverse. Nella giornata di lunedì è stato attivato un servizio continuativo di assistenza meteo 24h con presidio della sala operativa di Teolo anche nella notte tra lunedì e martedì.

Le condizioni meteorologiche

La precedente fase molto fredda, con temperature molto sotto la norma ed estese gelate soprattutto tra sabato 9 e domenica 10, e il successivo arrivo di un'intensa perturbazione di origine nord-atlantica con formazione di un nucleo depressionario sul Golfo di Genova, hanno creato le condizioni meteorologiche favorevoli a consistenti nevicata sulla nostra regione.

La fase più intensa, con locali rovesci e qualche temporale tra pianura e costa, si è avuta tra il pomeriggio/sera di lunedì e fino alle prime ore di martedì. I fenomeni sono stati in prevalenza nevosi anche in pianura, ad eccezione di alcune zone sud-orientali (tra costa meridionale e zona Delta Po) e dell'alta pianura/ pedemontana veronese, dove è prevalsa la pioggia.

Verso sera un lieve rialzo delle temperature ha favorito in alcune zone della pianura e della fascia pedemontana la trasformazione delle precipitazioni in pioggia o pioggia mista neve. I fenomeni si sono poi attenuati e diradati nel corso della notte a partire dai settori centro-occidentali esaurendosi definitivamente nella tarda mattinata di martedì.

I venti si sono intensificati nel corso della mattinata di lunedì fino a diventare in prevalenza sostenuti da Nord-Est in pianura, a tratti anche forti. Solo nella zona del Delta il vento è risultato di provenienza sud-orientale a causa dell'entrata dello Scirocco presente sull'Alto Adriatico che ha impedito le precipitazioni nevose in quest'area.

Nel corso dell'evento le temperature si sono mantenute ben sotto lo zero su tutte le zone montane fino a fondovalle. In pianura sono state inizialmente inferiori a zero e poi sono gradualmente risalite fino a valori generalmente intorno allo zero o poco superiori, registrando però andamenti molto irregolari e con valori anche molto diversi tra località vicine: si segnalano ad esempio i 7-9°C raggiunti verso sera a Pradon Porto Tolle e i 4°C a Chioggia, quando nelle limitrofe località dell'entroterra si registravano ancora valori intorno a +1°C, oppure nel basso Trevigiano con valori in prevalenza intorno a 0/1°C che salivano a +2°C verso la pedemontana orientale.

Gli accumuli di neve al suolo

La neve ha interessato gran parte della regione anche se con accumuli piuttosto irregolari, a causa soprattutto del vento e di alcuni particolari effetti orografici che hanno influito non solo sulle precipitazioni ma anche sull'andamento delle temperature.

Anche se risulta difficile la quantificazione degli apporti nevosi, gli accumuli di neve tra lunedì 11 e martedì 12 mattina si possono indicativamente così riassumere:

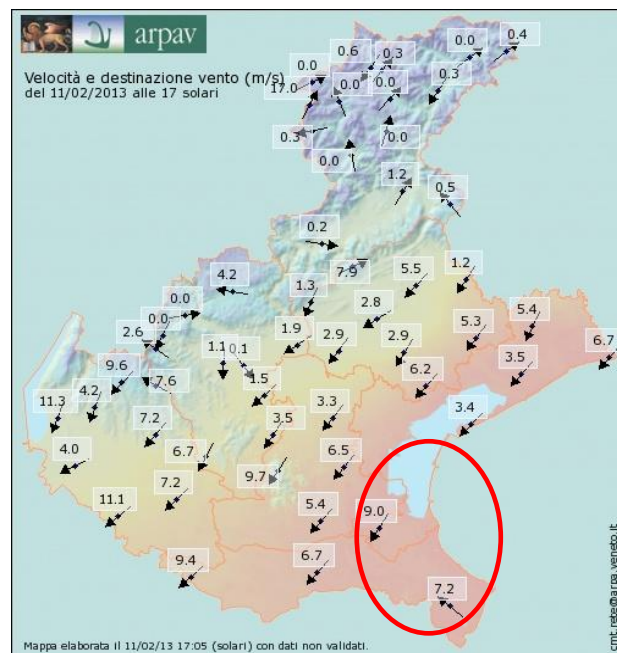
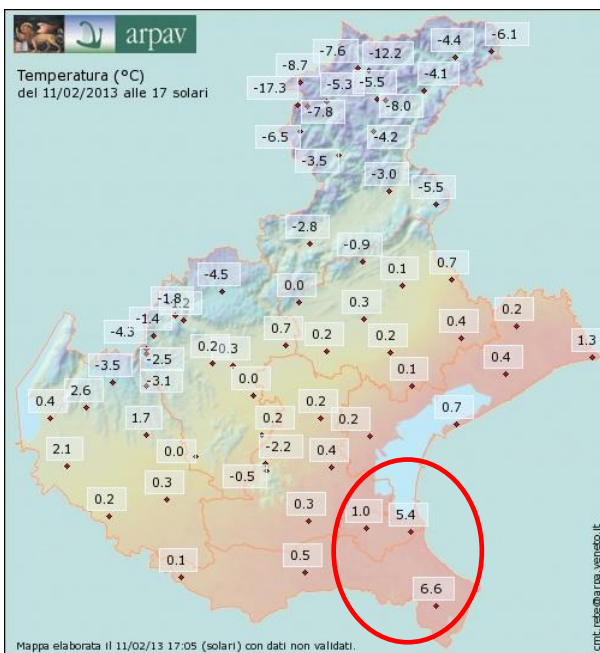
- 40-70 cm circa fino a fondovalle su Dolomiti meridionali e su Prealpi centro-orientali (vicentine e trevigiane/bellunesi), con locali massimi anche superiori nel Feltrino;
- 20 cm circa su Prealpi Veronesi;

- 20-40 cm circa sui Colli Euganei-Berici;
- 20-30 cm circa sulla pedemontana vicentina ad eccezione della parte orientale (Bassanese) dove gli accumuli sono risultati scarsi o assenti.
- 0-15 cm sulla pedemontana trevigiana con accumuli molto irregolari, in alcune zone anche molto scarsi o assenti (ad esempio intorno a Conegliano);
- 5-20 cm su gran parte della pianura e sulla costa centro-settentrionale;
- accumuli pressoché assenti su costa meridionale, zona del Delta del Po e alta pianura/pedemontana veronese.

Nevicata tra le più significative degli ultimi 10 anni

Da un rapido confronto con il passato la nevicata di questo 11-12 febbraio 2013 risulta tra le più significative almeno degli ultimi 10 anni, per estensione e per intensità. Tra le più recenti nevicate importanti registrate sul territorio regionale si ricordano: quella del 18-19 dicembre 2009 (neve diffusa con accumuli medi di 10-20 cm su pianura e costa e con successive forti gelate); quella del 26-28 gennaio 2006, che portò nevicate diffuse inizialmente anche in pianura e accumuli abbondanti in particolare su Prealpi fino a fondo valle (anche oltre 100 cm in 36 ore nel Feltrino) e in quota (100-150 cm).

Alcuni dati particolari registrati dalla rete di stazioni meteorologiche durante l'evento



Nell'immagine a sinistra sono riportate le temperature misurate sul Veneto alle ore 17 di lunedì: come si vede su quasi tutta la pianura i valori risultano intorno allo zero, mentre sulle zone sud-orientali sono ampiamente sopra (5.4°C a Chioggia e 6.6 °C a Pradon Porto Tolle). Da notare la differenze tra la temperatura di Chioggia e quella della vicina Cavarzere, a pochi Km di distanza nell'entroterra, che misura ben 4 gradi in meno.

Queste differenze di temperatura possono essere spiegate analizzando l'immagine a destra che riporta l'intensità e la direzione dei venti alla stessa ora: mentre su tutta la pianura prevalgono venti sostenuti da Nord-Est (di Bora, più freddi), sulla costa meridionale e zona del Delta il vento è sostenuto ma proviene da Sud-Est (Scirocco che porta aria più mite dal mare).